

PIANETA SCUOLA

Largo ai giovani

La musica degli studenti ribolle Spazio alla creatività senza voti E si impara a recensire le canzoni

Trenta band sul palco della Casa degli Artisti e tra i ragazzi si esibisce pure qualche professore. Scende in campo anche l'associazione "I Taccuini di Alfredo" che è pronta a sbarcare a Sanremo

di **Simona Ballatore**
MILANO

«**La Musica Ribolle**» alla Casa degli Artisti, con più di trenta formazioni - tra solisti, gruppi di studenti delle superiori e pure qualche prof - che salgono sul palcoscenico passandosi il microfono. Non ci sono voti, non è un concorso né una gara. «In un mondo così competitivo c'è bisogno di esibirsi in tutta libertà e di trovare spazi di espressione nuovi e autentici a maggior ragione a maggio, il mese delle verifiche, con la valutazione che pesa addosso»: il coordinatore del progetto per la Cooperativa Cresco, Giorgio Galanti, lo sa bene. È stato docente e preside, si occupa sempre di formazione, orientamento e di assistenza educativa. Così insieme a Francesco Piccolomini Bandini per Casa degli Artisti e al Municipio 1 aveva lanciato l'iniziativa una primavera fa. La seconda edizione ha visto crescere il numero di scuole (Parini, Setti Carraro, Berchet, Bertarelli, Brera, Tito Livio, Cattaneo, Manzoni e Moreschi) e pure le voci di studenti che per due giorni (più le prove) si sono esibiti da soli o in gruppo davanti ai loro coetanei, alcuni con carta e penna alla mano.

Quest'anno, infatti, sono scesi in campo anche "Milano Cantautori" e "I Taccuini Musicali di Alfredo", l'associazione nata nel nome (e nella passione grande) di Alfredo Galluzzo, che studiava al liceo Agnesi e che amava il giornalismo musicale. Per tutto l'anno sono stati organizzati incontri in otto scuole (se ne sono prenotate già 12 per settembre) con l'obiettivo di imparare ad ascoltare e ad analizzare i testi e a recensire canzoni. Sono stati coinvolti 400 ragazzi. E per tutto il weekend un gruppetto del liceo classico Manzoni, che già scrive sulla rivista scolastica "L'Urlo", ha preso appunti alla Casa degli Artisti per raccontare la kermesse dal vivo. «Hanno partecipato alle prove per vedere anche come crescono i brani e scriveranno un reportage di questa esperienza - racconta il padre di Alfredo, Francesco Gal-



Protagonisti gli studenti di Parini, Setti Carraro, Berchet, Bertarelli, Brera, Tito Livio, Cattaneo, Manzoni e Moreschi (Foto Fasani)

luzzo -. Siamo riusciti a unire le due anime della performance e del racconto della musica in un primo esperimento». Tra i protagonisti c'è anche chi è alla primissima esperienza su un vero palco e davanti a un vero pubblico.

«**L'invito** è anche a uscire dalla scuola, dall'autoreferenzialità: è una festa delle scuole, per conoscersi e farsi sentire», continua Galanti, che ha un'ambizione insieme al Municipio 1: «Farlo diventare sempre più un appuntamento cittadino, coinvolgendo anche gli altri municipi». E si sta lavorando già alla terza edizio-

ne, intrecciando sempre più l'esperienza della Musica Ribolle a quella dei Taccuini Musicali di Alfredo, che sono pronti a sbarcare anche all'Ariston. «Per Alfredo il Festival di Sanremo è sempre stato come il Capodanno o la festa patronale: invitava amici e parenti e raccoglieva i voti da ciascuno per decretare il vincitore di casa Galluzzo. Replicheremo questa idea coinvolgendo le scuole che ci manderanno i voti delle canzoni, dopo avere analizzato e letto i testi con attenzione, per decretare il vincitore dei "Taccuini". Non un voto di pancia, ma un voto consapevole», sottolinea France-

sco Galluzzo. Intanto i ragazzi si allenano e si divertono raccontando la musica di altri studenti che li sorprende sì. E che "ribolle". Il titolo della rassegna vuol richiamare l'energia creativa e una nuova musica pronta a emergere e a farsi ascoltare. «La cultura è un potente strumento di coesione sociale e si fa stando insieme - sottolinea l'assessora alla Cultura del Municipio 1, Alessia del Corona -. Molti ragazzi e ragazze hanno capacità creative che meritano attenzione, cura e luoghi fisici dove potersi esibire, crescere e creare comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per molti dei ragazzi, emozionatissimi, è la prima esibizione su un palco e con un pubblico vero



[Il cinema dei ragazzi](#)

Il "Baloss" è sempre più internazionale

MILANO

C'è **"Il diario resistente"** realizzato dalla prima E della scuola media Puecher e c'è "Il loop insostenibile" della seconda F della media Maffucci. Ci sono i cortometraggi realizzati dai liceali del Manzoni a Palazzo Morando e il corto sulla Certosa di Garegnano dei liceali del Gastel. La città è al cinema con il Balóss Milan Film Festival che entra nelle scuole e guarda oltre confine, con 60 opere realizzate da bambini e ragazzi da tutto il mondo. L'iniziativa è realizzata all'interno del Piano Nazionale di Cinema e Immagini per la Scuola promosso da Mic e MiM, con il contributo di Fondazione Cariplo, media-partnership Rai Scuola e il patrocinio di Unicef. Temi dell'edizione 2026: sostenibilità ambientale e partecipazione giovanile.

Ieri le premiazioni. Per la categoria "Best short kids" è stato applauditissimo "Rai-make" del comprensivo San Francesco di Paola di Messina; "Best short teen" a "Invisible Threads (Fili invisibili)" dell'istituto Copernico. Il premio alla sostenibilità va a "Le Cicale" dell'istituto Federico Patetta di Cairo Montenotte. Tra i film premiati "Long Live Procrastination!" da Varsavia, "Leo, lei e l'Al" dell'istituto comprensivo Margherita Hack, "The Big World (ANIMA)" di Hainaut Cinéma e "A Song for a Gun Zartosht Chavoshi". Il premio del pubblico va a "Quel giorno del 13 maggio" del comprensivo "D. Costa" di Augusta. Il premio per i "Diritti dei bambini" a Maksym & Milana del C.E.I.P. Serrería Public School in València.